

CHIESA

CEI Dopo l'ennesima tragedia in mare, una forte sollecitazione ad "osare" la solidarietà **Migranti, l'appello dei Vescovi: «La paura non condiziona le scelte»**

■ Migranti, i Vescovi scuotono le coscienze del Paese. La presidenza della Conferenza episcopale italiana, in una nota pubblicata, sul sito della Chiesa italiana, dopo l'ennesima tragedia di migranti morti in mare, interviene sul tema dell'accoglienza, alzando forte la propria voce a sostegno di una politica e di una cultura inclusiva rispetto a chi fugge da contesti di povertà e violenza. Pubblichiamo il testo integrale.

Gli occhi sbarrati e lo sguardo vitreo di chi si vede sottratto in extremis all'abisso che ha inghiottito altre vite umane sono solo l'ultima immagine di una tragedia alla quale non ci è dato di assuefarci.

Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che - mentre imedisce di chiudere frontiere e alzare barriere - ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace.

Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, de-



Negli occhi sbarrati di una donna raccolta in mare tutto l'orrore vissuto: non si può restare indifferenti

termino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto.

Animati dal Vangelo di Gesù Cristo continuiamo a prestare la nostra voce a chi ne è privo. Camminiamo con le nostre comunità cristiane, coinvolgendoci in un'accoglienza diffusa e capace di autentica fraternità. Guardiamo con gratitudine a quanti - accanto e insieme a noi - con la loro disponibilità sono segno di compassione,

lungimiranza e coraggio, costruttori di una cultura inclusiva, capace di proteggere, promuovere e integrare.

Avvertiamo in maniera inequivocabile che la via per salvare la nostra stessa umanità dalla volgarità e dall'imbarbarimento passa dall'impegno a custodire la vita. Ogni vita. A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata. ■ card. Gualtiero Bassetti, Presidente CEI



Serve accoglienza: il nostro impegno è a custodire la vita.

Ogni vita.

A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata

L'agenda del vescovo



Sabato 21 luglio

Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 9.30, presiede la Commissione per la Formazione permanente del Clero.

Domenica 22 luglio, XVI del Tempo Ordinario

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale.

Nel pomeriggio, col Vicario Generale, rende visita a Sua Ecc.za Mons. Bassano Staffieri a La Spezia.

Martedì 24 luglio

A **Milano**, nel pomeriggio, visita la Sede dell'Ordine del Santo Sepolcro e incontra i referenti dell'Italia Settentrionale.

Mercoledì 25 luglio

A **Secugnago**, in serata, presiede l'incontro preparatorio della Veglia per la custodia del creato e per il lavoro che si terrà il 7 settembre.

Giovedì 26 luglio

A **San Colombano al Lambro**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa presso la Residenza Sanitaria Assistenziale di Valsasino nella memoria liturgica di Sant'Anna.

Venerdì 27 luglio

Visita al Campo estivo dell'Oratorio San Luigi di Codogno in Val Aurina (Bolzano).

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO Per San Giacomo il tradizionale appuntamento nell'omonima via di Lodi

Tra preghiera, festa e riflessione Caritas incontra le "storie" difficili

■ Anche quest'anno, in occasione della festa di San Giacomo maggiore, la Caritas lodigiana propone un momento di sosta, di preghiera, di riflessione. Mercoledì 25 luglio, pertanto, il Centro San Giacomo, al civico 15 dell'omonima via di Lodi, si animerà di iniziative partendo dal tema delle "Identità Differenziate", intese come identità personali ma anche culturali. «Rifletteremo ad esempio sulle difficoltà burocratiche di chi è privato dei documenti di identità, non può lavorare né accedere ai servizi, e rischia di mettere davvero in crisi la propria identità e storia personale - spiega Davide Adoni, referente per il Centro Diurno Incroci di Caritas -. Questo riguarda non solo gli stranieri, ma anche gli italiani privi ad esempio di indirizzo anagrafico».

La giornata, aperta a tutti, inizierà con la celebrazione della



Un momento della festa di San Giacomo dello scorso anno a Lodi

santa Messa alla chiesa di San Giacomo, alle ore 18, per proseguire con un aperitivo in musica presso la Casa adiacente, alle ore 19, quindi con una cena di comunità alle ore 20.

Dopo cena, a partire dalle ore 21.30, ci sarà la proiezione di un video tratto dal film *Human* di Yann Arthus-Bertrand, una rac-



È la Chiesa dei poveri richiamata da Papa Francesco che interpella tutta la comunità cristiana

colta di storie provenienti da tutto il mondo, che raccontano cosa significa essere umani nella diversità di vissuto, cultura e sentimenti. Un film che nasce anche come progetto di sensibilizzazione volto ad interrogarsi sul presente e sul futuro dell'umanità, sulla capacità di convivenza di miliardi di persone diverse nel pianeta. Anche durante la serata di mercoledì, gli operatori di Caritas saranno impegnati nella realizzazione di una serie di videointerviste sul tema dell'identità, per dar vita a un lavoro che raccolga i punti di vista diversi che si possono incontrare anche nell'ambito ristretto della comunità lodigiana.

«Partiremo dagli incontri, umanamente ricchi e provocatori, con le persone che accedono ai servizi Caritas e sono incontrati dalla Pastorale Migrantes - affermano gli organizzatori di Caritas -. È la Chiesa dei poveri richiamata da Papa Francesco che interpella tutta la comunità cristiana lodigiana e che dobbiamo imparare ad ascoltare». ■ **Federico Gaudenzi**

DOMANI

Con il Vescovo la santa Messa alla Maddalena

■ La parrocchia della Maddalena si prepara a vivere la sua festa insieme al vescovo Maurizio. Domani, infatti, si celebra la ricorrenza di Santa Maria Maddalena, pertanto il quartiere lodigiano è pronto a vivere la propria festa a partire da un momento di preghiera nella chiesa parrocchiale. Alle 10.30, domani mattina, ci sarà la santa Messa solenne celebrata dal vescovo. A seguire, ci sarà un piccolo aperitivo per i presenti. Le celebrazioni proseguiranno lunedì 23, alle ore 17.30, con l'Ufficio dei defunti.

«Gli altri anni abbiamo sempre organizzato anche momenti di aggregazione collaterali alle celebrazioni liturgiche - spiega il parroco don Dino Monico -, purtroppo quest'anno gli imminenti lavori edili, con il cortile occupato, ci impediscono di dar vita a una cena o un evento comunitario. Metteremo qualcosa in programma per quanto avremo ultimato i lavori». ■

A LOURDES/1 Definito il programma di massima, da domenica 7 a giovedì 11 ottobre

Pellegrini con l'Unitalsi alla grotta di Massabielle

■ Nel 90° anniversario di costituzione della Sottosezione di Lodi dell'Unitalsi, e nel 160° anniversario delle apparizioni di Lourdes, dal 6 all'11 ottobre (per chi viaggia in pullman), dal 7 al 12 ottobre (per chi viaggia in aereo) si svolgerà il pellegrinaggio diocesano alla Grotta di Massabielle.

In questo luogo benedetto, con grande gioia i pellegrini dell'Unitalsi accoglieranno il Vescovo Maurizio per essere da lui guidati nel loro cammino di fede nel solco del tema pastorale di quest'anno: *"Qualsiasi osa vi dica, fatela"* (Gv 2,5).

L'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes è diversa per ognuno, è cercare, è trovare, è andare verso Qualcuno che da sempre ti aspetta. Ma è anche un andare con qualcuno che ha bisogno di te: delle tue mani, dei tuoi piedi, della tua parola o semplicemente del tuo sorriso.

Si può partecipare per offrire il proprio servizio come volontario: dama, barelliere, medico, infermiere, sacerdote oppure come pellegrino. Alle persone con disabilità, ammalate o anziane garantiamo tutta l'assistenza necessaria. «Noi vogliamo offrire la speranza di un incontro - spiega il presidente dell'Unitalsi lodigiana Carlo Bosatra -, ognuno indossa l'abito che più gli si addice, per offrire quello che ritiene di poter offrire, per mettere tutto nelle mani della Madonna, nelle Sue mani tutto diventa Santo, ogni gesto d'amore è accettato e pienamente ripagato».

Al termine del pellegrinaggio, giovedì 11 ottobre, festa di San Giovanni XXIII, nella santa Messa di chiusura l'associazione lodigiana ricorderà il quarto anniversario di Ordine Episcopale del Vescovo Maurizio, avvenuta a Roma l'11 otto-

bre 2014. «Insieme a lui - ricorda Bosatra -, ai piedi di Maria, ringrazieremo il Signore per questo dono, pregheremo per le sue intenzioni e per il suo ministero».

Le iscrizioni al pellegrinaggio sono aperte fino alla fine del corrente mese di luglio. Qui di seguito il programma di massima:

Primo giorno (domenica 7) - Arrivo a Lourdes in mattinata, colazione, sistemazione negli alberghi, pranzo, nel pomeriggio saluto a Maria, santa Messa di apertura del pellegrinaggio, cena, incontro con i giovani presenti al pellegrinaggio.

Secondo giorno (venerdì 8) - Al mattino funzione penitenziale, confessioni, al pomeriggio via Crucis, santa Messa del pellegrinaggio.

Terzo giorno (sabato 9) - Al mattino santa Messa pellegrinaggi italiani alla Grotta, al pomeriggio alla



Un sorriso e un abbraccio non mancano nell'esperienza del pellegrinaggio

scoperta del Santuario verso la reliquia di Santa Bernadette oppure passi di Bernadette, (ore 18,00) Santo Rosario alla Grotta, processione aux Flambeau.

Quarto giorno (sabato 10) - Al mattino santa Messa internazionale, foto di gruppo, al pomeriggio bagno alle piscine, Processione Eucaristica.

Quinto giorno (domenica 11) - al

mattino, santa Messa di chiusura del pellegrinaggio con accoglienza personale al primo viaggio, offerta dei ceri, al pomeriggio Santo Rosario in prateria e saluto alla Grotta, partenze per rientro.

Iscrizioni e informazioni: Unitalsi, via Callisto Piazza 6/8 - 26900 Lodi. Orari: da martedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30 - tel. 0371 427003. E-mail lodi@unitalsilombarda.it. ■

A LOURDES/2

Ai giovani mobilitati in agosto l'appoggio degli Scout lodigiani

■ Un'estate diversa, un'esperienza straordinaria di servizio e di solidarietà accanto a chi è malato o disabile. È questo quel che attende l'ottantina di giovani lombardi che ad agosto saranno volontari con la Sezione Lombarda Unitalsi nel pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 1° al 7 del mese. I ragazzi provengono da tutta la regione, soprattutto da Mantova, Como, Busto Arsizio, Crema, Legnano e Varese, per loro un'intensa attività di servizio a favore del centinaio di ammalati e disabili che prenderanno parte al pellegrinaggio, composto anche da oltre duecento tra sorelle di carità e barellieri, da molti sacerdoti, medici ed operatori sanitari. Il tutto, per un pellegrinaggio che - seppur di livello regionale - parla molto lodigiano. La guida spirituale del pellegrinaggio, infatti, sarà affidata a

monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, così come il pellegrinaggio stesso avrà come direttore il presidente della sottosezione Unitalsi di Lodi Carlo Bosatra, direttamente delegato a questo incarico dal presidente regionale d'associazione Vittorio De Carli. Di più: a Lourdes il pellegrinaggio regionale Unitalsi si interfaccerà anche con tante altre diverse anime del volontariato, tra queste anche quella vivace del gruppo Scout Lodi-Crema, che vedrà sul campo anche una ventina di ragazzi e ragazze in arrivo da Casalmajocco. «Questi giovani Scout - conferma Bosatra - si integreranno con le nostre attività ed offriranno il proprio servizio alle varie necessità di accoglienza del Santuario, condividendo una parte del cammino con gli ammalati e con i pellegrini presenti. Il tutto, all'interno di questo pellegrinaggio che ha una valenza sicuramente speciale, data dal cadere nell'anno in cui ricorre il 160esimo anniversario delle apparizioni mariane e nel 115esimo di fondazione dell'Unitalsi». ■ L.L.

INCONTRI

In bici da Boltiere per scoprire la nostra città

■ Una bella pedalata, una breve visita e un incontro speciale per un gruppo di ragazzi della parrocchia di San Giorgio Martire di Boltiere, della diocesi di Bergamo, che venerdì scorso hanno raggiunto Lodi in bicicletta per una gita sicuramente originale.

Si tratta dei ragazzi delle scuole medie del centro ricreativo estivo che, accompagnati da don Luca Pezzotta, sono partiti di buon mattino da casa per raggiungere Lodi: hanno pranzato alla Cattedrale vegetale, quindi hanno proseguito in direzione del centro e, accompagnati da monsignor Franco Badaracco, han-



I giovanissimi ciclisti della parrocchia di San Giorgio Martire di Boltiere salutati dal Vescovo presso Sant'Alberto

no visitato il duomo e l'Incoronata: «Nonostante la stanchezza, hanno dimostrato grande attenzione e gusto per le bellezze della città» ha raccontato il parroco dell'Assunta, che li ha guidati anche a vedere il Torri-

one e a prendere un gelato. I 51 ragazzi sono poi ripartiti in bicicletta verso la parrocchia di Sant'Alberto, dove sono stati ospitati per la notte. La cena è stata servita dal gruppo Alpini del loro paese, che li ha raggiunti

per la serata. Il mattino di sabato, il gruppo ha ricevuto anche la visita speciale del vescovo Maurizio Malvestiti, che li ha raccolti per una breve preghiera e una simpatica riflessione. Poi di nuovo verso casa. ■

IL REPORT

Fondo di solidarietà, l'impegno continua

■ Continua l'impegno della Diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà economica. Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie (dati aggiornati al 12 luglio 2018).

Esame delle domande

Nell'incontro del Consiglio di Gestione del Fondo di Solidarietà 12 luglio 2018 (62ª tornata) sono state esaminate 14 domande, di cui ne sono state accolte 8, con un'assegnazione complessiva di €. 11.500,00.

Le domande esaminate finora sono state 2.291. Di queste ne sono state accolte 1502 di cui 1483 contributi mensili a fondo perduto, 7 contributi una tantum, 12 con finanziamento microcredito.

Nel corso delle erogazioni sono intervenute variazioni perché cambiava nel frattempo la situazione dei beneficiari dei contributi; ciò ha permesso di trattenere risorse già assegnate: €. 19.800,00 nel 2009; €. 42.750,00 nel 2010; €. 15.450,00 nel 2011; €. 24.050,00 per il 2012; €. 18.050,00 per il 2013; €. 9.000,00 per il 2014, €. 14.600,00 per il 2015, €. 3.650,00 per il 2016, €. 6.800,00 per il 2017, €. 1.600,00 per il 2018.

Movimenti del fondo al 12.7.2018

Raccolta: 2.720.797,57 euro
Assegnati e in gran parte già erogati finora: 2.659.600,00 euro
A disposizione: 61.197,57 euro

Raccolta di domande e contributi

Le domande della prossima tornata dovranno essere consegnate al gruppo vicariale entro il 22.9.2018, alla Segreteria diocesana del fondo entro il 29.9.2018; l'esame delle domande con l'assegnazione dei contributi avverrà nel mese di ottobre.

Come donare

A. Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a:
DIOCESI DI LODI
c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)
Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752
oppure
c/c presso BCC Centropadana (Sede di Lodi - Via Garibaldi)
Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152
(per le imprese è prevista la detraibilità dei contributi versati)
FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI - ONLUS
c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)
Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584
(per le imprese e per le persone fisiche è prevista la detraibilità dei contributi versati)
Indicando come causale

"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi

B. Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana Via Cavour 31, Lodi. Aperto dal martedì al sabato dalle 9. alle 12.30 Tel. 0371.544625/ Fax 0371.544602 E-mail: caritas@diocesi.lodi.it. ■

IN PELLEGRINAGGIO Dal 5 al 12 agosto li accompagnerà a Roma monsignor Malvestiti

Il Papa interpella i giovani lodigiani: in 150 rispondono alla "chiamata"

Un'esperienza "unica", organizzata dall'Upg, che avrà il suo culmine sabato 11 con la Veglia per il Sinodo di ottobre

di **Sara Gambarini**

■ "Siamo qui": è la risposta di 150 giovani della diocesi di Lodi alla chiamata di Papa Francesco che l'11 e il 12 agosto li incontrerà a Roma al termine del pellegrinaggio diocesano, in vista del Sinodo 2018 di ottobre, dedicato proprio a *I giovani, la fede e il discernimento*. Il cammino dei giovani lodigiani, guidati dal vescovo Maurizio, avrà inizio domenica 5 agosto e si concluderà il 12 agosto. Saranno giornate di cammino, di preghiera, di convivialità, di immersione nella natura, di amicizia, di sorrisi, vissuti come comunità diocesana. Un'esperienza "unica", organizzata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile (Upg) guidato da don Enrico Bastia. L'invito rivolto ai giovani di tutte le diocesi è lo stesso: "Venite e vedrete". Una sorta di "Gmg diocesana", in cui si sarà chiamati a camminare insieme, fare fatica insieme, gioire insieme, per arrivare alla meta insieme.

Nel dettaglio il programma prevede da domenica 5 a giovedì 9 agosto, gli itinerari a piedi (e non) a Fonte Avellana, Gubbio, Valfabbrica e Assisi. Da giovedì 9 a venerdì 10, è fissata la tappa ad Assisi con ospitalità a Rivotorto. Sabato 11 infine partenza in pullman per Roma: alle 13 apertura del Circo Massimo, alle 16.30 esibizione e testimonianza dei The Sun, alle 18.30 arrivo del Papa, alle 19 Veglia di preghiera per il Sinodo dei Giovani, quindi cena e serata di festa e, a mezzanotte, "notte bianca" per le chiese di Roma. Domenica 12, sveglia all'alba: alle 6, apertura di piazza San Pietro e alle 9.30 santa Messa con Papa Francesco e Angelus del Papa.



Papa Francesco guiderà la Veglia di preghiera di sabato 11 agosto in vista del Sinodo dei giovani in programma ad ottobre: all'evento del Circo Massimo prenderanno parte anche 150 lodigiani

In occasione del "Pre-Sinodo", organizzato nella capitale nella settimana che si è conclusa con la Domenica delle Palme e che ha coinvolto circa 300 ragazzi da tutto il mondo (tra cui il lodigiano Gioele Anni, di Bertinico) e 15 mila in collegamento Facebook, è stato elaborato un "documento dal basso", consegnato a Papa Francesco. Si tratta di una traccia contenente i dubbi, le aspirazioni, le riflessioni, gli impegni dei giovani, lungo cui sviluppare quel cammino che comincerà ufficialmente insieme con il pellegrinaggio diocesano estivo per proseguire (non terminare) in autunno con il Sinodo 2018 a Roma. I giovani sono infatti i veri protagonisti di questo Sinodo e desiderano far sentire la loro presenza nella Chiesa, sostenendo con la preghiera Francesco che li ha invitati a tirar fuori la loro voce, ad esprimere i loro desideri e a evidenziare i loro dubbi e le loro perplessità. Ad avere, come dice Papa Francesco, "la faccia tosta". ■

APPROVATO DA FRANCESCO

Rete mondiale di preghiera, uno statuto aperto al MEG

■ Papa Francesco ha costituito in Vaticano, come pontefice, la "Rete mondiale di preghiera del Papa" (Apostolato della Preghiera) dando impulso all'opera di "ricreazione" con i nuovi statuti che prevedono il Movimento Eucaristico Giovanile (fino ai 25 anni). L'Apostolato della Preghiera esprime un rinnovato senso di comunione spirituale con una proiezione apostolica e missionaria, per "andare al largo", attraverso le intenzioni proposte dal Papa e dai Vescovi.

Questo dispone alla collaborazione personale e comunitaria; favorisce l'unione tra vita quotidiana e fede. Sono chiamati a conoscere, meditare e pregare per orizzonti vasti, adulti e giovani. Il fondamento dell'Apostolato della preghiera è la spiritualità del Cuore di Gesù, per identificarsi con il Cuore di Cristo.

DUE DIMENSIONI

Il percorso spirituale comprende la comunione, compassione con le sfide dell'umanità e della missione della Chiesa. Ci apriamo ai bisogni del mondo per ispirare le nostre opere di misericordia. Vinciamo la globalizzazione della indifferenza.

In secondo luogo, per il Battesimo, collaboriamo alla missione di Gesù. Facciamo il "cammino del cuore" che trasforma la vita al servizio della missione della Chiesa.

In nove passi ci identifichiamo con il pensiero il volere e i progetti di Gesù.

DUE MODI DI PARTECIPARE

1) Pregare ogni giorno per le intenzioni del Papa (utilizzando i foglietti). I primi venerdì del mese siano giornate di preghiera per il Papa anche comunitariamente, possibilmente con l'Eucaristia.

2) Partecipare alla formazione, attività, informazione con l'Ufficio nazionale, fino alla consacrazione personale.

Nella giornata tre momenti di preghiera (mattino, di giorno, sera), possibilmente con la Santa Messa, uniti a Maria, Regina degli apostoli. Pregare insieme il primo venerdì.

Mettersi a servizio personalmente e in gruppo per la missione della Chiesa.

Consacrarsi, allearsi con Gesù come "apostoli della preghiera", per la Rete mondiale di preghiera del Papa. L'organizzazione per l'Apostolato della preghiera ha un direttore diocesano ed uno regionale, il gesuita Padre Bagatti di Milano. ■ Don Peppino Codecasa



SAN GIACOMO

È festa per tre comunità

■ Fine settimana di celebrazioni in alcune parrocchie della diocesi.

LODI Due giorni di festa per la parrocchia dei santi Filippo, Giacomo e Gualtero, che questa settimana dà il via alle celebrazioni per il santo patrono, san Gualtero, il 24 luglio, mentre il 25 celebra san Giacomo maggiore presso la chiesa a lui dedicata, il piccolo tempio di Bottedo. Alle 20.45 celebrerà il parroco, don Renato Fiazza. «La chiesetta è molto suggestiva ed è sempre ben tenuta - prosegue il parroco -. Un tempo vi si celebrava la liturgia quotidianamente, ed ha una lunga storia di devozione sia per chi abita nelle cascine circostanti, sia per i nostri parrocchiani e anche per i residenti di Lodi Vecchio una volta vi si celebrava messa regolarmente. Con gli anni, è caduta un po' in disuso, ma abbiamo scelto di ripristinare almeno la Messa per la ricorrenza di San Giacomo, oltre che uno degli appuntamenti di preghiera del mese di maggio».

Il giorno precedente, invece, si aprono le celebrazioni per il santo patrono della parrocchia di San Gualtero. «Celebreremo la Messa alle 20.45 nel cortile dell'antico ospedale della Misericordia di via Fè, che fu fondato dal santo lodigiano nel 1200». La settimana prossima, il 29 luglio, sarà infine il vescovo Maurizio Malvestiti a celebrare la Messa solenne alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale dove sono conservate le spoglie del santo.

CAVIAGA È festa patronale. Dal punto di vista religioso l'appuntamento è fissato per domenica 22 luglio. A tale proposito dalla parrocchia ricordano che sono sospese la Messa prefestiva di oggi 21 luglio alle 17.30 a Caviaga e nella giornata di domani le Messe delle ore 9 alla Persia e delle ore 10.30 a Cavenago. Il programma di domani 22 luglio prevede alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Caviaga la presentazione dei ceri da parte della municipalità, con il saluto del sindaco. Alla Messa solenne farà seguito la processione che si concluderà con la benedizione finale (sarà presente il corpo bandistico Orsomando di Casalpusterlengo). Alla celebrazione interverranno anche alcuni membri della confraternita di San Giacomo di Compostella di Perugia che accolgono i pellegrini incamminati verso il Santuario spagnolo. Al termine della Messa don Roberto Arcari impartirà la benedizione ai pellegrini diretti al Santuario dell'Apostolo in Spagna e che partiranno nei prossimi mesi, percorrendo "il Cammino" a piedi.

TERRANOVA Sagra di San Giacomo Maggiore anche a Terranova. La Messa solenne di doani, alle ore 11, sarà celebrata dal parroco di Casale, don Pierluigi Leva. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

La fatica di sentirsi bisognosi

Tornati dalla missione, gli apostoli nemmeno avevano il tempo di mangiare, tanto era impegnativo l'annuncio del Vangelo e la cura delle persone che andavano e venivano. La cosa avrebbe meritato certamente un bel complimento da parte di Gesù. Eppure il Signore legge questo segno di estrema generosità come sintomo meritevole di ben altra attenzione. Egli porta il gruppo dei suoi in un luogo tranquillo, affinché si riposino un poco. Ma la folla scopre le loro intenzioni e li precede. Essa è rapita dagli insegnamenti di Cristo, quasi dimenticando che è ormai l'ora di mangiare. Sono gli apostoli a segnalarlo al Signore stesso, come se, pur disinte-

ressati del proprio bisogno, si preoccupasse per quello degli altri.

Capita davvero qualcosa di strano: il Figlio di Dio è in mezzo a due gruppi, entrambi connessi con la fame: gli apostoli, aventi cose troppo importanti da fare per perder tempo a mangiare, e la folla così assorta nell'ascolto di cose belle da dimenticarsi di mangiare. Gesù nutrirà entrambi i gruppi, moltiplicando i pani. Il Vangelo ci presenta quanto si fa fatica a mostrarci bisognosi; magari ci si interessa delle necessità degli altri, ma forse - almeno in alcuni casi - come strategia per allontanare il pensiero dal proprio bisogno. Il Signore, invece, riconduce tutti alla fame

al nutrimento, come se la fame stessa contenesse un Vangelo, tutto di carne e sangue, meritevole d'essere ascoltato. E che Vangelo fremente nella fame e nella sete? La buona notizia di essere figli e figlie che devono chiedere ad altri il necessario per vivere. E ciò senza vergogna o pretesa, ma con garbo e gratitudine.

Provare imbarazzo nel sentirsi bisognosi e, conseguentemente, sentire disagio quando dobbiamo chiedere (sono da temere le persone che sanno soltanto dare e mai chiedere...), significa essere ancora lontani dalla preghiera insegnata da Gesù, al cui centro si trova: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". ■

di **don Cesare Pagazzi**

INSIEME La varietà di proposte coordinata dall'Upg rende la realtà dei campi estivi estremamente condivisa

“Camposcuola”, un'esperienza di condivisione e di crescita

di **Sara Gambarini**

«“Camposcuola” è mettersi in viaggio. “Camposcuola” è un'esperienza educativa e di crescita per i più piccoli, ma anche per i più grandi. “Camposcuola” è servizio e semplicità. “Camposcuola” è relazione, è vivere in una famiglia allargata, condividendo tutti i momenti della giornata. “Camposcuola” è preghiera e allenamento per lo spirito». Don Enrico Bastia, responsabile dell'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG), descrive così i Campiscuola che anche quest'estate, nella diocesi di Lodi, hanno coinvolto numerose parrocchie. «Molti continuano il tradizionale camposcuola in montagna regalando ai ragazzi l'esperienza del cammino che porta in se fascino e fatica, come l'esperienza della vita stessa - spiega don Enrico -, altri invece sperimentano l'avventura del mare, aggiungendo alla vita da spiaggia anche alcuni incontri con realtà significative presenti nel territorio, altri ancora vanno all'estero (dalla Terra Santa, a Santiago...). Non pochi però prediligono “campilavoro” in cui i ragazzi si mettono in gioco e si sporcano le mani per aiutare realtà che promuovono la solidarietà; altri ancora scelgono l'esperienza dei “campiscuola” itineranti. Questa varietà rende il Camposcuola una realtà molto forte che piace a tutti: ragazzi, adolescenti giovani e agli stessi genitori, sempre più convinti della qualità di quest'occasione educativa».

Dalle parrocchie giunge qualche testimonianza.

Il gruppo giovanissimi della parrocchia di Castiglione d'Adda ha partecipato al campo di servizio a Rimini in collaborazione con la Ca-

ritas diocesana e la comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi. Le giornate sono state scandite dall'ascolto di testimonianze di vita, in particolare i ragazzi sono stati accolti dalle comunità fondate dall'associazione Papa Giovanni tra cui quelle in cui sono presenti carcerati, disabili e donne di strada. Inoltre, i ragazzi hanno fatto esperienza concreta di servizio presso la mensa della Caritas dove, oltre a distribuire i pasti ai più bisognosi, sono stati coinvolti nel consegnare il pranzo nelle abitazioni di persone anziane e sole.

Il gruppo di Somaglia, San Martino Pizzolano e Mirabello (dalla IV elementare alla III media) ha vissuto invece l'esperienza del camposcuola in Trentino. Il tema guida è stato quello proposto a livello regionale: *HD, la tua vita in alta definizione*. Attraverso il mondo del cinema si è riflettuto sulla vita come dono, sui momenti di dolore, sul perdono e, zaino in spalla, anche sulle novità che si possono affacciare nel quoti-

diano. Come recita l'inno che ha accompagnato i giorni di campo.

Il vicariato di Lodi Vecchio ha proposto infine due turni di campo estivo (campi parrocchiali) a Passo del Tonale, aperti ai ragazzi delle medie e superiori. Ha fatto sempre da guida però la proposta formativa dell'Ac che quest'estate ha invitato ragazzi, giovani e animatori a soffermarsi sulla storia di Rut, fedele e coraggiosa nell'affidarsi al Signore come motore della propria vita. La preghiera, il gioco, le attività, il riposo e le passeggiate hanno scandito le giornate. E il tempo, seppur carico di significato, è così volato via in fretta, leggero. Col sorriso sulle labbra. ■



Foto di gruppo da alcuni campi scuola; dall'alto i giovani del vicariato di Lodi Vecchio, quelli delle parrocchie di Somaglia, Mirabello e San Martino Pizzolano e, qui a fianco, la “pattuglia” di Castiglione

LA PROPOSTA Due i turni a Torgnon, centro della Valtornenche

Per i giovani di Azione Cattolica un'estate sulle tracce di Rut



Con l'Azione Cattolica (Ac), Campiscuola lungo i sentieri della prova sulle orme di Rut.

«Ragazzi ed educatori dell'Ac

della diocesi di Lodi hanno camminato sui passi di Rut attraversando i sentieri della fragilità e della prova, imparando la fiducia

reciproca e l'amicizia autentica - spiega don Luca Pomati, assistente generale di Azione Cattolica e parroco di Ospedaletto Lodi-



I due gruppi di giovani ai campi scuola organizzati dall'Azione cattolica

giano - : i due turni, dall'1 al 8 luglio e dall'8 al 14 luglio, si sono svolti a Torgnon, piccolo centro della Valtornenche, una laterale della Valle d'Aosta, e hanno visto i partecipanti ospiti della casa alpina Maria Nivis; numerose le parrocchie della nostra diocesi coinvolte - precisa don Luca -, per un totale di circa 130 parteci-

panti».

Tutte occasioni con cui gli aderenti di Ac hanno potuto proseguire anche in vacanza il percorso associativo, educativo, che condividono durante l'anno in un contesto di amicizia e condivisione favorito dalla bellezza della natura circostante. ■

S.G.